OCULUS ENOCH

Notiziario dell'Associazione Ravennate Astrofili Rheyta

Numero 12 - Luglio Agosto 2008

*Le eclissi della mutua**

di Paolo Morini

In agosto avremo la possibilità di osservare ben due eclissi, una di Sole ed una di Luna. Grande, fantastico, eccezionale, una manna per gli appassionati e per il pubblico!!
Ma questa volta è come se anche le eclissi si siano adeguate al clima di risparmio e di parsimonia che sta pervadendo l'Europa. Naturalmente è una battuta, ma vediamo qualche dettaglio.
L'eclissi di Sole del *1 agosto* è una eclissi totale, ma siamo così lontani dalla linea della totalità (che passa per la Russia e per la Cina), che ci toccherà uno spettacolo veramente ridotto ai minimi termini (copertura di circa il 6% del disco solare).

Il fenomeno in Italia sarà a malapena osservabile come eclisse parziale dalle ore 11:19 alle ore 11:53. Ad occhio nudo non sarà visibile ed anche con un telescopio occorrerà fare molta attenzione.
La riscossa con l'eclissi di Luna del *16 agosto* sarà solo parziale, come del resto l'eclisse stessa. Niente *Luna Rossa*. Il momento di massima parzialità sarà alle ore 23:12 e la Luna coperta per circa l'80% (come mostra il diagramma di seguito).

L'eclissi parziale di Luna, pur nella sua "parzialità", sarà comunque molto suggestiva.
Mai ci fu occasione migliore per riportare sulle pagine di *Oculus Enoch* il sonetto di *Trilussa* intitolato appunto *L'eclisse*, che ben descrive il disappunto di un generico spettatore del fenomeno che si sente *gabbato* dagli astronomi quando non riesce a vedere niente.

Si, 'st'ecrisse che fanno li scenziati,
nu' lo nego, sarà una cosa bella,
ma però tutti l'anni è 'na storiella,
ciarimanemo sempre cojonati.

L'antr'anno mi' fratello pe' vedella
ce venne espressamente da Frascati,
stette un'ora coll'occhi spalancati
senza poté scoprì manco 'na stella

Se er celo è sempre nuvolo, succede
che un'antra volta, quanno la faranno,
nun ce sarà gnisuno che ce crede.

E io ciavrebbe gusto: perché quanno
er celo è annuvolato, chi la vede?
Che lo dicheno a fa'? Perché la fanno?

Trilussa

*recita il dizionario del prof. De Mauro alla voce "mutua": *ciascuno degli enti o istituti previdenziali, sostenuti dal finanziamento pubblico, che garantivano l'assistenza sanitaria ai lavoratori dipendenti, oggi confluiti nel servizio sanitario nazionale - diventato sinonimo di servizio di dubbia qualità che solo la gratuità rendeva accettabile*

Gli asterismi di Oculus

Il Toro di Poniatowski (Taurus Poniatovii)

di Paolo Morini

Il *Toro di Poniatowski* (in latino *Taurus Poniatovii*) è un asterismo (costellazione estinta) che si trova nella parte *Nord-Est* della costellazione dell'Ophiuchus. Ha un'estensione di circa 4° ed è si centrato rispetto alle coordinate *R.A.* 18^h04^m *Dec.* +3°, appena ad *Est* di *β* e *γ Oph.* E' composto dalle stelle *66*, *67*, *68*, *70* e *73 Oph*, che formano una ***V*** estesa per circa 3° che ricorda l'ammasso delle *Iadi* nel Toro.
Questa "costellazione" fu introdotta nel 1777 dall'abate Poczobut in onore del re di Polonia *Stanislao II Poniatowski* ed è stata raffigurata per la prima volta dal francese Lalande nel suo globo celeste del 1779 e le sue stelle sono contenute agevolmente nel campo di un binocolo 7x50 o 10x50.

Il Toro di Poniatovski si trova in una zona caratterizzata dalla presenza della Via Lattea ed il campo è quindi ricco di stelle di magnitudine compresa tra la 7ª e la 10ª.
La *67* e la *70 Oph*, distanti 1° tra loro, mostrano un bel contrasto di colore: la *67* è di magnitudine 4 con una tonalità blu argentea (classe spettrale B5), la *70* è un sistema binario molto interessante da osservare al telescopio e mostra un colore giallo-arancio.

Il "cupolone" di Alfonsine…
L'osservatorio di Amleto Sintini

di Emanuele Binelli

Amleto aveva il vezzo di mettere nei suoi scritti la sua data di nascita "ritoccata", ringiovanendosi di ben 10 anni. In realtà è nato il 20 luglio 1913. La sua famiglia era residente a Savarna, il padre era muratore mentre la madre casalinga. Si diploma maestro elementare e poi geometra. Per esercitare detta professione si trasferisce ad Alfonsine. In seguito compie anche studi di chimica a Londra.
Nonostante il lavoro e la famiglia assorbano tanto tempo riesce a ritagliarsi un po' di spazio da dedicare alle sue molteplici passioni. Si appassiona a svariati studi che spaziano dalla filosofia all'astronomia, dalla chimica alla fisica, dalla letteratura alla musica, scrivendo diversi testi nei quali sono esposte le sue personali (per non dire personalissime) teorie. Ciò che lo affascina e lo seduce maggiormente è però l'astronomia, alla quale si dedica con grande passione, fino a realizzare un osservatorio astronomico proprio, che lo vede nelle vesti di finanziere, progettista, direttore ed esecutore dei lavori, assieme al figlio Augusto.
Seguendo la Reale ed arrivati in cima la ponte di Alfonsine molti potranno notare ancora oggi una

grande cupola dalla forma inconfondibile, almeno per noi astrofili. E' una specola. Cosa c'è dentro? Chi l'ha fatta? Queste sono le domande che spesso molti di noi si sono posti. Ecco la sua storia…
Il fabbricato è una sorta di torre quadrata alta 10 metri e di 6,80 metri di lato. Si sviluppa su tre piani. La cupola misura 8 metri di diametro e ben 6 metri di altezza. La costruzione inizia nella primavera del 1973. Man mano che prende forma vicino al ponte della statale sul fiume Senio, attira sempre di più la curiosità degli alfonsinesi che non riescono a capire a cosa serva quella strana ed insolita costruzione, rimanendo ancor più sbalorditi quando viene realizzata quella imponente cupola che sovrasta in altezza gli edifici circostanti.

Ultimata la costruzione nel 1975, Amleto completa l'opera dotandola di un telescopio riflettore Newton da 30 cm, lungo più di un metro e mezzo, completo di motore per l'inseguimento degli astri, dal notevole costo per l'epoca di 3.500.000 di lire, una spesa che solo pochi potevano permettersi. Il telescopio fu commissionato alla ditta Mario Spada di Verona, la quale impiegò 8 mesi per la realizzazione (ancora oggi i telescopi di *Mario Spada* sono considerati dei piccoli gioielli di meccanica). Lo specchio fu fornito dalla famosa ditta *Salmoiraghi* di Milano. Questo telescopio doveva essere solo provvisorio. E' stato utilizzato per poco più di un anno e grazie ad un fotoamatore (di cui non ho notizie) furono scattate alcune foto della Luna. Nel frattempo inizia ad elaborare un nuovo progetto per la realizzazione di un secondo strumento: un riflettore con specchio primario da 60 cm. (sarebbe ancora oggi uno dei telescopi amatoriali più grandi d'Italia).
Il sogno di Amleto era però quello di eguagliare l'osservatorio di Asiago (122 cm di punta Pennar), ma i costi improponibili gli fecero ridimensionare i progetti. Tanto è vero che solo per il solo specchio da 60 cm la ditta Salmoiraghi gli presentò un preventivo di alcune decine di milioni di lire. Provò pertanto a chiedere una sovvenzione al comune di Alfonsine, al fine di poter far fronte ad una spesa così alta, ma non ci fu modo di ottenerla.
Sotto la grande cupola giacciono ancora oggi il grande basamento ed il corpo del telescopio, lungo ben 2,5 metri e del diametro di 85 centimetri, dal peso di diversi quintali. Questi elementi metallici

furono portati in cima a forza di braccia dall'instancabile Amleto sempre aiutato dal figlio Augusto.

Qualche componente fu realizzato presso le officine Marini di Alfonsine. L'elevato costo complessivo e lo scorrere inesorabile del tempo non gli permisero di portare a termine il suo osservatorio da "sogno". Sintini era sicuramente un personaggio atipico ed eccentrico; si può considerare un "libero pensatore", come si può intuire leggendo le sue opere che trattano di narrativa, fisica, astronomia etc… nelle quali esprime apertamente e con coraggio le sue opinioni, emettendo anche severi giudizi e verdetti, fino a tacciare la teoria della relatività di Einstein come un *colossale bluff*!

AMLETO SINTINI

LA TEORIA DELLA RELATIVITA'

Un colossale BLUFF - Un castello in Aria

Molti dei suoi "trattati" di astrofisica si trovano depositati presso la NASA. Sintini infatti li spediva regolarmente all'ente spaziale americano che, come prassi comune quando riceveva pubblicazioni da chiunque, rispondeva con una sorta di ricevuta con tanto di firma e timbro originali che Amleto mostrava felice. Famoso è rimasto anche il lungo e polemico scambio epistolare con un altro genuino "scienziato in proprio", Raffaele Bendandi di Faenza, che con gli strumenti del suo sismografo, aveva la pretesa di prevedere i terremoti di tutto il globo terrestre, mentre Amleto sosteneva che i terremoti non si potevano presumere prima dell'evento stesso. Molto particolare è, ovviamente, anche la teoria sull'origine dei terremoti che l'alfonsinese riporta nel suo libretto *Le vere cause del terremoto, Eruzioni vulcaniche e bradisismi* del 1972.

Per la molteplicità dei suoi studi e per la simpatica estrosità con cui li manifestava e divulgava, è stato oggetto di diversi servizi stampa locali: anche l'allora famosa *Detra TV* di Ravenna, con il suo direttore Decio Testi, si recò presso l'osservatorio-studio per una brillante intervista che venne messa in onda con il titolo *Amleto Sintini: scienziato o visionario?*

Il 30 gennaio del 1994 Amleto Sintini termina il suo percorso terreno. I tanti alfonsinesi che lo hanno conosciuto lo ricordano con affetto e simpatia, per la sua disponibilità al dialogo, il suo modo gentile di proporsi e per le allegre serate trascorse in piazza mentre lui soleva esibirsi con la fisarmonica o recitare alcune delle sue poesie.

E' ricordato soprattutto dagli astrofili, anche improvvisati che lui amabilmente ospitava e che hanno avuto il piacere di conoscerlo e di emozionarsi mentre osservavano con il suo telescopio le bellezze dell'universo. Il nome di Amleto Sintini è tutt'oggi citato in alcuni siti internet per il suo concetto espresso sulla teoria della relatività.

La sua produzione libraria (sempre auto finanziata) è raccolta presso la nostra biblioteca. Un sincero ringraziamento ad Augusto, che ci ha permesso di visitare l'osservatorio ed i tanti documenti che ha lasciato suo padre.

La storia di Amleto Sintini e del suo osservatorio fa parte di quelle novelle da "Tempi Eroici" delle quali è bello non perdere la memoria. Non tanto per il contributo "scientifico" che hanno (o più che altro non hanno) lasciato ma per l'importanza della passione e dell'inventiva che esprimono, comune a tanti personaggi romagnoli raccontati e ricordati in molte occasioni. Emanuele, l'autore dell'articolo, è un astrofilo di Alfonsine, con la passione e la curiosità necessaria a cercare e raccogliere le notizie su questo suo eccentrico compaesano.

la redazione

Un cosmonauta a Ravenna

di Marco Garoni

Non capita tutti i giorni di incontrare un cosmonauta in carne ed ossa. L'occasione l'abbiamo avuta il 6 Giugno quando è venuto a farci visita Yuri Malenchenko.

L'idea di invitarlo a Ravenna nasce leggendo sul Carlino che il cosmonauta si trovava a Cervia per una serie di cure riabilitative dopo il rientro dalla sua missione di 190 giorni sulla stazione spaziale internazionale. Tutto si è svolto in un pomeriggio.

All'arrivo il cosmonauta è stato ricevuto dal sindaco Matteucci. Dopo una chiacchierata di un quarto d'ora abbiamo accompagnato Malenchenko ed il suo seguito (Moglie e due medici russi) a visitare S. Vitale, Galla Placidia, S. Francesco, la tomba di Dante e S. Apollinare Nuovo. Alle 18.15 la conferenza al planetario: un'oretta interessantissima

e particolare. A fine intervento l'ARAR ha donato al cosmonauta un mosaico raffigurante una *stella* di Galla Placidia.
Nonostante l'organizzazione velocissima, che non ci ha permesso di pubblicizzare meglio l'evento, il risultato è stato appagante. La sala conferenza piena di gente attenta e curiosa. Un ringraziamento particolare a *Marina Ticchi* che ha, per tutta la giornata, instancabilmente tradotto dal russo permettendo a tutti di condividere questa bella esperienza.

Sidewalk Astronomy a Marina

di Marco Garoni

La serata non è cominciata nel migliore dei modi. Alle 20 eravamo in postazione, ma tempo mezz'ora tutto si copre di nuvoloni neri.
Passata l'ora di cena e rasserenato il cielo, alla spicciolata si avvicinano i primi curiosi per osservare una Luna di 10 giorni. Verso le 22 si fa largo Saturno, non tanto dietro le luci del tramonto, quanto dietro le luci dei lampioni. Al sorgere di Giove un'occhiatina veloce e via, inizia la smobilitazione generale e a mezzanotte ci riscaldiamo davanti ad un bel piatto, chi di spaghetti, che di penne, che di pizza.
Circa 150 persone hanno sofferto i 13° della serata, curiosando attraverso gli oculari dei nostri telescopi.
Un'altra bella osservazione ARAR-ALPA!
Per un report completo e per le foto della serata consultate la pagina ***Archivio iniziative*** del sito ***www.alparavenna.it***

Bastia News

di Stefano Moretti e Marco Garoni

Fino ai primi giorni di Giugno le nottate buone per osservare sono state veramente poche. Ora che l'estate pare si sia sistemata abbiamo cercato di dare una "raddrizzata" al telescopio.
Il problema di questi ultimi tempi era l'inseguimento che, dall'optimum di qualche anno fa (appena montata la nuova corona dentata), è andato via via peggiorando fino a non tenere una posa di una trentina di secondi.
In questi ultimi anni avevamo compensato giochi ed errori di inseguimento avvicinando molto la vite senza fine alla corona dentata, non riuscendo però ad arrivare mai ad un inseguimento più lungo di un minuto o due…E se gli errori fossero dovuti ad un'eccessiva vicinanza tra vite e corona? E se questo creasse delle tensioni? Se sia così o meno non so, fatto sta che allontanando di pochissimo i due "ingranaggi" le cose sono migliorate parecchio.
Visto che eravamo in gioco, con l'aiuto si Salvatore è stato anche rifatto lo stazionamento alla polare. Con il senno del poi ne aveva proprio bisogno! Prossimi lavori da fare riguarderanno lo specchio. Se non sarà sufficiente la pulizia dovremmo pensare ad una nuova alluminatura.

Luglio e Agosto 2008 al Planetario

Programma Luglio 2008 – inizio spettacoli 21.30	
Martedì 1	Marco Marchetti Alla scoperta della gravità
Giovedì 3	Massimo Berretti La genesi della Via Lattea
Martedì 8	Agostino Galegati I tesori del cielo estivo
Martedì 15	Oriano Spazzoli Giocare con l'astronomia serata per grandi e piccoli
Giovedì 17	Paolo Morini Viaggio nel sistema solare
Martedì 22	Agostino Galegati Comete, Asteroidi e Meteoriti fra storia e realtà scientifica
Giovedì 24	Oriano Spazzoli Luna Calante, gobba a levante… Astronomia facile per tutti
Martedì 29	Annalisa Ronchi Le costellazioni dello zodiaco: il Leone
Giovedì 31	Marco Garoni A spasso tra le stelle il cielo estivo per i più piccoli
Osservazioni pubbliche	
Giovedì 10	ore 21.30, Planetario-Giardino Pubblico: Osservazione della volta stellata

Programma Agosto 2008 – inizio spettacoli 21.30	
Martedì 5	Paolo Morini Osservo il cielo con il mio primo telescopio
Giovedì 7	Massimo Berretti Sirio, la stella magica dei Dogon
Martedì 12	Oriano Spazzoli Storie sul cielo astronomia per grandi e piccoli
Giovedì 14	Marco Marchetti Stelle, Pianeti e valzer viennesi
Martedì 19	Massimo Berretti Le stelle più grandi della galassia
Giovedì 21	Agostino Galegati I pianeti di tipo terrestre
Martedì 26	Marco Marchetti L'origine dell'acqua sulla Terra
Giovedì 28	Marco Garoni Che cosa sono le stelle? Astronomia per i più piccoli

Le osservazioni pubbliche si svolgono nello spazio davanti all'ingresso del Planetario, sono ad ingresso libero e rappresentano un importante momento di contatto fra l'Associazione e la città. Invitiamo tutti i soci a partecipare alle osservazioni, chi vuole portare il proprio strumento è il benvenuto.

Le conferenze del martedì nella cupola del Planetario iniziano alle ore 21.30 e prevedono un ingresso di 5€ (2€ per i soci ARAR).

Per informazioni e prenotazioni:
Planetario di Ravenna
V.le S. Baldini 4/ab – Ravenna
Tel. 0544 6253 - Fax 054467

con il contributo del Comune di Ravenna